

ATTUALITÀ
 a PAG. 3

 DAL 26 APRILE 'ZONE
 GIALLE RAFFORZATE': OK
 A RISTORANTI ALL'APERTO
 PURE A CENA

Lavoro
 a PAG. 5

 SBLOCCO DI OPERE PUB-
 Bliche PER 82,7 MILIARDI,
 NOMINATI 29 COMMISSA-
 RI STRAORDINARI

sanità
 a PAG. 7

 COVID, OMS: "PREOCCUPA
 L'AUMENTO DI CONTAGI E
 DECESSI NEL MONDO, DATI
 RADDOPPIATI IN DUE MESI"

sanità
 a PAG. 9

 MADAME PROMUOVE
 UNA RACCOLTA FONDI
 PER LA FONDAZIONE CIT-
 TÀ DELLA SPERANZA

Donne
 a PAG. 11

 STORIA DI 'AMICHE MUTAN-
 TI' CON LA SINDROME DI
 LYNCH PIÙ VICINE CON L'AS-
 SOCIAZIONE MUTAGENS

SMOG SU STRADA

Il trasporto su strada mostra un aumento delle emissioni di gas serra del 3,9% rispetto al 1990 e nel 2019 rappresenta il 92,6% delle emissioni del settore e il 23,4% delle emissioni nazionali totali. A calcolarlo è il Focus sui Trasporti su strada che ISPRA ha presentato oggi. Nonostante negli anni più recenti ci sia stato un maggior ricorso alle alimentazioni alternative, "queste non assumono ancora un peso rilevante sul totale", segnala Ispra. Nel 2019 il peso preponderante è ancora dei

carburanti fossili: in particolare "i consumi di gasolio e benzina rappresentano circa l'88% del consumo totale su strada", il trasporto su strada "è la principale fonte di emissione di ossidi di azoto, con il 40,3 % del totale emesso a livello nazionale, nonostante dal 1990 registri una riduzione del 74,6%". Le emissioni di particolato fine derivanti dal trasporto stradale "dal 1990 al 2019 si riducono del 73,5%, rappresentando nel 2019 il 10,1% del totale emesso a livello nazionale".

Dal 26 aprile 'zone gialle rafforzate': ok ristoranti all'aperto pure a cena

di Alfonso Raimo

Tornano le zone gialle, sebbene con misure ulteriori di contenimento del contagio. La cabina di regia appena conclusasi a Palazzo Chigi ha infatti deciso l'istituzione dal 26 aprile di zone di "giallo rafforzato" che consentiranno, ma solo all'aperto, la ristorazione, le attività sportive e gli spettacoli. Sarà possibile mangiare fuori anche di sera, ma con l'obbligo di rispettare il coprifuoco che resta fissato alle ore 22.

Dal 26 aprile riprende anche la didattica in presenza delle scuole di ogni ordine e grado, ma non in zona rossa. Tornano così a scuola anche gli studenti delle scuole superiori.

"Con la decisione di oggi il governo ha preso un rischio, un rischio ragionato fondato sui dati che sono in miglioramento. Ma non in miglioramento drammatico. Sono in miglioramento. Questo rischio, che sicuramente incontra le aspettative dei cittadini, si fonda su una premessa: che questi provvedimenti siano osservati scrupolosamente: con mascherine, distanziamenti, e occorrerà una sensibilizzazione particolare da parte delle Regioni, delle autorità e delle forze dell'ordine. In questo modo questo rischio ragionato si traduce in un'opportunità straordinaria", ha detto il premier Mario Draghi in conferenza stampa.

Consentite anche le attività sportive e gli spettacoli sempre all'aperto. Resta il coprifuoco alle 22

Giovannini:
“Importante atto
per realizzazione
di interventi
fondamentali”

Sblocco di opere pubbliche per 82,7 miliardi, nominati 29 Commissari

di Redazione

Ventinue Commissari straordinari sono stati nominati per gestire 57 opere pubbliche da tempo bloccate a causa di ritardi legati alle fasi progettuali ed esecutive e alla complessità delle procedure amministrative. Si tratta – si legge in una nota del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile – di 16 infrastrutture ferroviarie, 14 stradali, 12 caserme per la pubblica sicurezza, 11 opere idriche, 3 infrastrutture portuali e una metropolitana, per un valore complessivo di 82,7 miliardi di euro (21,6 miliardi al Nord, 24,8 miliardi al Centro e 36,3 miliardi al Sud) finanziate, a legislazione vigente, per circa 33 miliardi di euro. Il finanziamento sarà completato con ulteriori risorse nazionali ed europee, compreso il Next Generation EU.

Con i Dpcm firmati dal presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito del parere positivo espresso dalle commissioni competenti di Camera e Senato, parte ufficialmente l'iter previsto dal decreto-legge n.76 di luglio 2020, anche se diversi Commissari hanno già avviato le attività. “In questo modo sarà possibile accorciare i tempi di realizzazione di importanti interventi infrastrutturali attesi da anni in diverse aree del Paese, soprattutto nel Mezzogiorno”, segnala la nota del MISM. I Commissari sono “fi-

gure di alta professionalità tecnico-amministrativa, immediatamente operative, scelte per assicurare la migliore interlocuzione con le stazioni appaltanti di ANAS e RFI e con le varie amministrazioni pubbliche coinvolte”. Solo in un caso, come previsto da una delibera Cipe, è stato nominato commissario straordinario il Presidente della Regione Siciliana.

“È un passo importante per il rilancio delle opere pubbliche in Italia. Si tratta di infrastrutture attese da tempo da cittadini e imprese, in gran parte già finanziate”, commenta il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. “L'attuazione delle opere commissariate determinerà anche importanti ricadute economiche e occupazionali- prosegue- Considerato che una parte significativa delle opere è localizzata al Sud, ci aspettiamo impatti positivi in termini di riduzione del gap infrastrutturale tra i territori del nostro Paese. In due mesi abbiamo completato un processo che era fermo da tempo, ma ora occorre procedere velocemente all'attuazione dei cronoprogrammi e a tal fine intendo incontrare al più presto i commissari. Il ministero monitorerà trimestralmente la realizzazione delle diverse fasi, così da rimuovere tempestivamente eventuali ostacoli”.

Covid, Oms: "Preoccupa l'aumento di contagi e decessi nel mondo"

di Francesco Demofonti

“In tutto il mondo il numero dei contagi e quello dei decessi causati dal Covid stanno continuando ad aumentare ad un tasso preoccupante”. Così a Ginevra il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, aprendo i lavori di un incontro su Papua Nuova Guinea e la regione del Pacifico occidentale. “A livello globale- ha aggiunto Ghebreyesus- il numero di nuovi casi di coronavirus per settimana è quasi raddoppiato negli ultimi due mesi. Si sta avvicinando il tasso più alto di infezione visto finora nel corso della pandemia”. Buone notizie, invece, da Israele,

molto avanti con la campagna di vaccinazione: da domenica 18 aprile non sarà più obbligatorio indossare la mascherina all'aperto, secondo quanto stabilisce una direttiva del ministero della Sanità'. La norma era stata introdotta circa un anno fa per porre un freno alla diffusione del covid.

Dopo il successo fatto registrare dalla campagna di vaccinazione contro il coronavirus, Israele potrà dunque vantare a breve un ulteriore passo in avanti verso il ritorno ad una vita all'insegna della normalità. Nel Paese resta, invece, in vigore l'obbligo di indossare il dispositivo di sicurezza al chiuso.

“A livello globale il numero di nuovi casi di coronavirus per settimana è quasi raddoppiato negli ultimi due mesi”



erca Pediatrica

La cantante vicentina ha messo a disposizione la sua popolarità per raccogliere 100.000 euro da destinare alla ricerca oncologica pediatrica



Madame promuove raccolta fondi per la Fondazione Città della speranza

di Fabrizio Tommasini

La cantante italiana Madame (Francesca Calearo) visita la Torre della ricerca della Fondazione Città della speranza, istituto di ricerca pediatrica, per promuovere la raccolta di 100.000 euro da destinare alla ricerca oncologica pediatrica. "Sono vicentina e conosco da sempre la Fondazione e la sua attività è un piacere poter essere d'aiuto come posso, attraverso la mia popolarità", dichiara Madame che, incontrando i ricercatori, afferma: "Ci sono lavori in cui la testa è sempre lì, per me questo accade nella musica per voi nella ricerca". Nello specifico, il finanziamento del 'Progetto diagnostica' prevede lo studio dei fattori prognostici conosciuti e l'identificazione di nuovi fattori molecolari. Il programma, di cui è responsabile Alessandra Biffi, si propone

di approfondire lo studio della malattia residua minima molecolare durante il decorso della malattia per un trattamento di precisione, volto a identificare precocemente i pazienti ad alto rischio di recidiva a causa dell'insuccesso della terapia. Oggi la ricerca è in grado di riconoscere una cellula malata tra 10.000 cellule sane. La loro identificazione precoce permetterebbe di trattare i pazienti in una fase precoce senza aspettare che la quantità di cellule tumorali appaia clinicamente, ottenendo significativi miglioramenti nella sopravvivenza globale di questi pazienti. Il progetto può essere sostenuto con una donazione alla Torre della ricerca - Città della Speranza. Gli estremi per donare si trovano sul sito internet www.cittadellasperanza.org.



Storia di 'amiche mutanti' con la sindrome di Lynch

di Chiara Buccione

Non hanno nemmeno 40 anni, sono tre donne con la Sindrome di Lynch e non hanno un utero. Tutte e tre hanno subito un'isterectomia totale. Questo è quello che lega Alessandra, Monica e Anna, che da qui sono partite per quella che poi è diventata una storia di amicizia straordinaria. Le tre giovani si sono conosciute via social in gruppi dedicati alla Sindrome di Lynch, mutazione rara prevalentemente associata a cancro colorettrale, ma anche a tumori dell'endometrio e dell'ovaio, dello stomaco e del pancreas e grazie a Mutagens, associazione che si occupa di sindromi eredo-familiari associate a tumori. Anche se dal vivo non si sono ancora mai viste - per le difficoltà dovute alla pandemia e perchè vivono molto distanti tra loro - testimoniano con lo stesso entusiasmo all'Agenzia Dire l'importanza del legame che si è da subito creato. Per Alessandra, che ha ereditato la mutazione dalla mamma, così come i due fratelli, tutto è iniziato nel 2019, quando durante un intervento in Day hospital per togliere due polipi comparsi in pochissimi mesi, viene fatto un controllo anche all'endometrio, in virtù della sua situazione familiare. Neoplasia endometriale è il responso della biopsia, e così a 36 anni, mamma di un bimbo di 3, si sottopone ad isterecto-

mia più annessiectomia. "In tutti questi mesi ho convissuto con gli effetti collaterali della menopausa precoce tra vampate improvvise, mal di testa e secchezza vaginale e mille interrogativi su me stessa - racconta - ma ho sempre continuato ad informarmi e aver conosciuto Anna e Monica, in una situazione analoga alla mia, mi ha dato e mi dà una grande forza per affrontare un futuro forse ancora più difficile e ignoto".

La condivisione infatti è uno degli aspetti più importanti di questa amicizia: "Parliamo tanto, ci confrontiamo anche sulle rispettive famiglie e sui parenti che magari non vogliono sottoporsi al test, ma soprattutto sulle cure da seguire, come per esempio la terapia a base di estrogeni, su cui ci siamo confrontate. Viviamo in parallelo la stessa vita, con difficoltà personali, familiari, impegni lavorativi, fondamentalmente condividiamo lo stesso problema che ci accompagnerà per sempre".

"La nostra è stata un'amicizia molto intima sin da subito, c'è calore, stima reciproca, una grande sensibilità e nessun imbarazzo. Con una persona estranea alla nostra mutazione non sarebbe stato possibile parlare di certe cose, perchè alla nostra età le problematiche e i pensieri sono altri".

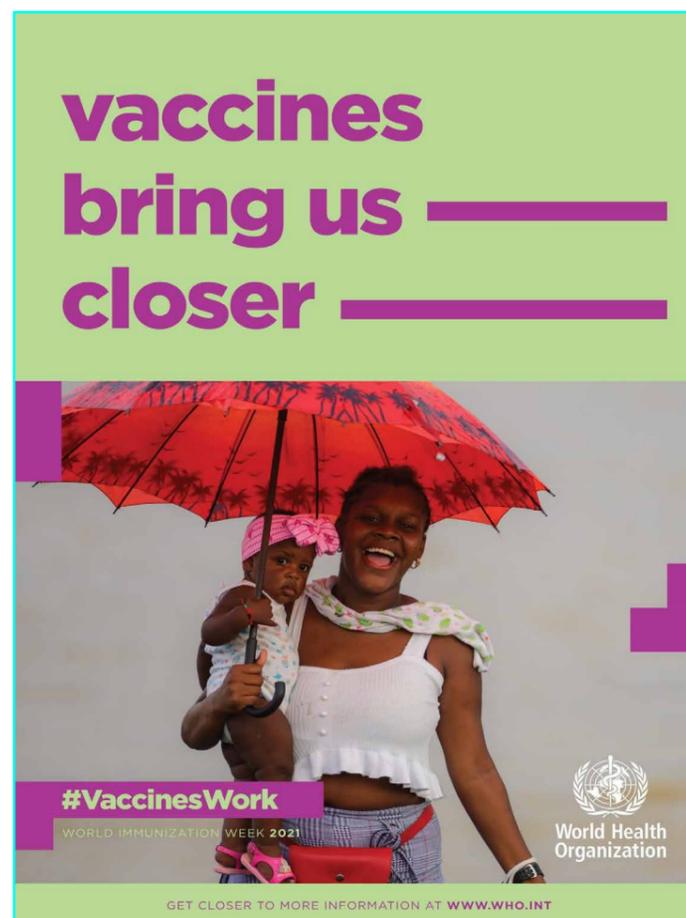
Le tre giovani si sono conosciute via social in gruppi dedicati alla Sindrome di Lynch e grazie a Mutagens, associazione che si occupa di sindromi eredo-familiari associate a tumori

Dal 24 al 30 aprile torna la Settimana mondiale dell'immunizzazione Ecco le iniziative SIP-SIN

di Manuela Boggia

"Vaccines bring us closer". È questo lo slogan della Settimana mondiale dell'immunizzazione promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che si celebra dal 24 al 30 aprile. In questa edizione anche la Società Italiana di Pediatria (SIP) farà la sua parte, in collaborazione con la Società Italiana di Neonatologia (SIN). "Modificheremo per l'occasione il logo SIP con quello realizzato in occasione della campagna Covid 'IoMiVaccino' con le foto dei pediatri che hanno aderito. Inoltre, per promuovere i nostri principi sulla cultura vaccinale, aiuteremo a distanza le famiglie fornendo un opuscolo via web sulle vaccinazioni". A farlo sapere è Elena Bozzola, Segretario Nazionale SIP, che aggiunge: "Le neomamme e i neopapà potranno consultare questo opuscolo per avere un'idea chiara delle vaccinazioni a cui saranno sottoposti i loro bambini".

Durante la Settimana mondiale dell'immunizzazione i pediatri Sip saranno a disposizione, per 1 ora al giorno, dalle 12 alle 13, di chiunque vorrà sottoporre i propri dubbi e le proprie domande. Sabato 24 aprile risponderà Guido Castelli Gattinara, presidente della Società italiana di infettivologia pediatrica (Sitip), al 330991930; domenica 25 aprile risponderà Rocco Russo, responsabile del Tavolo tecnico Vaccinazioni Sip, al numero 3337274217; lunedì 26 aprile è la volta di Elena Bozzola, segretario nazionale Sip, che risponde allo 0668592284. Infine, martedì 27 aprile risponderà Giovanni Vitale Rosati al 393043958, mentre mercoledì 28 aprile risponderà Annamaria Maisto al numero 0812548325. Giovedì 29 aprile alle 12, sulla pagina Facebook della SIP è poi in programma una diretta con Elena Bozzola e Rocco Russo per rispondere a tutte le domande dei genitori sulle vaccinazioni. È possibile inviare i propri quesiti a questa mail: info@sip.it. Con queste iniziative SIP e SIN ricordano che, ancor di più in tempo di pandemia, è importante proteggersi dalle malattie prevenibili con il vaccino, non interrompere i programmi vaccinali e recuperare gli appuntamenti eventualmente persi.



Pediatri al telefono e una diretta web per rispondere ai dubbi dei genitori, promuovere la cultura vaccinale e combattere l'esitazione



In occasione dell'evento che celebra mezzo secolo dell'IdO, il direttore fa un excursus storico su 50 anni di terapia con l'età evolutiva

Cinquanta anni IdO Castelbianco: Nel 1975 600mila balbuzienti ora stesso numero dislessici

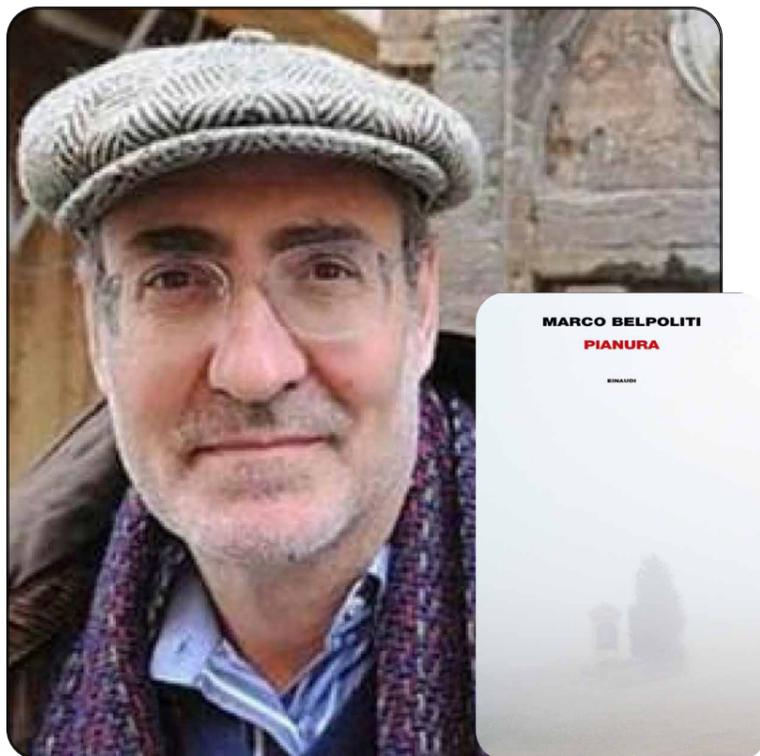
di Manuela Boggia

"Nel 1975 si era calcolato che ci fossero in Italia circa 600.000 balbuzienti, era un problema fortissimo tra bambini e ragazzi. Poi queste percentuali si sono sempre più ridotte e la balbuzie (per quanto riguarda il numero dei casi) è stata sostituita dai disturbi di apprendimento. Oggi si conta, infatti, che siano 600.000 i bambini e i ragazzi con dislessia, disgrafia o discalculia". Parte da qui Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva e direttore dell'IdO, per fare un excursus storico su 50 anni di terapia con l'età evolutiva in occasione del convegno che celebra mezzo secolo dell'Istituto, in programma fino a domenica. "Il problema della balbuzie aveva una causa scatenante sociale e col tempo è quasi scomparso". Castelbianco mette in evidenza come all'epoca quello su cui si puntava era il raggiungimento del risultato, nel caso della balbuzie: smettere di balbettare "e per farlo c'erano 124 metodi". I bisogni dei bambini sono sempre stati il filo conduttore dell'IdO: "La frase 'il miglioramento di una singola prestazione non dà un quadro adeguato della maturazione globale del bambino, né lo aiuta', è lo slogan del convegno- ricorda il direttore IdO- e racchiude bene il percorso di questi cinquanta anni". Oggi non si parla più di balbuzie, ma ci sono i problemi di apprendimento. "Non si valuta più la prestazione in base a quello che si dice, ma a quello che si fa. Un rifiuto della scuola, ad esempio, viene tradotto erroneamente in disturbi di attenzione e concentrazione. Ma il problema può essere diverso e lo si capisce nel momento in cui si dà ai ragazzi qualcosa di più interessante da fare". Castelbianco ci tiene a sottolineare come "il bambino debba avere il tempo per fare i suoi passi. Perché oggi come 50 anni fa per la ricerca della prestazione e il raggiungimento dell'obiettivo si sta perdendo la possibilità di evolvere. Dobbiamo rendercene conto- dice- e rivedere alcuni canoni sugli apprendimenti. Noi esperti- sottolinea- dobbiamo dare più spazio alla pedagogia, stiamo invadendo un mondo sano in un modo inappropriato".

Le persone, i luoghi, le idee e gli incontri: Belpoliti viaggia attraverso la Pianura Padana per ritrovare sé stesso e un pezzo d'Italia

di Alessandro Melia

La letteratura italiana deve molto a quella generazione di scrittori della seconda metà del Novecento che, facendo propria la lezione di Calvino, spostarono l'attenzione narrativa al mondo esterno, abbandonando la ricerca dell'interiorità che dal Romanticismo in poi è stata quasi sempre dominante. Capofila di quella generazione, che annovera tra gli altri Ferdinando Camon, Daniele Del Giudice, Francesco Permunian, è stato Gianni Celati, che oltre ad essersi posto il problema di avere una voce riconoscibile (e quando leggiamo un suo libro sappiamo che si tratta di lui anche senza avere bisogno del nome in copertina) ha sperimentato e indagato la relazione tra letteratura e immagini, dando forma a un nuovo modo di raccontare il cielo, gli alberi, un campo, la periferia di una città. E' una lezione che Marco Belpoliti, curatore del Meridiano su Celati e autore del fondamentale saggio 'L'occhio di Calvino', ha fatto sua e riproposto in 'Pianura' (Einaudi), libro di una vita, già considerato uno dei testi più importanti di questi anni. E' un libro di incontri, rimugli-



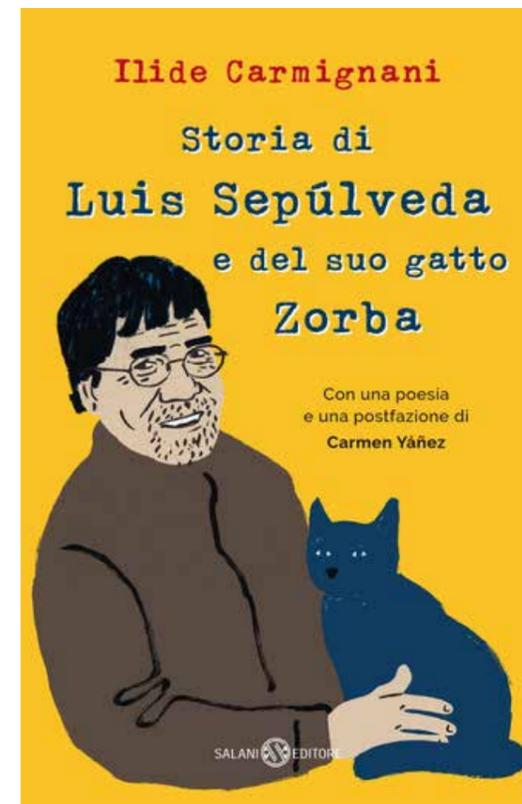
namenti, persone, luoghi precisi. Come l'uomo borghese che ritrova il suo volto dopo aver tracciato per anni il profilo di province, montagne, isole, persone, così Belpoliti ritrova sé stesso attraverso il viaggio fisico e intellettuale nella Pianura Padana. Il risultato è un libro intimo e collettivo, quasi un'autobiografia in forma di paesaggio, capace di raccontare una parte fondamentale dell'Italia. "Ho tentato di ridare una forma a questo spazio e a questo tempo che è trascorso" ha spiegato

Belpoliti. Il libro si legge tenendo una matita stretta tra le dita per sottolineare gli spunti e le riflessioni disseminati qua e là, ma anche per appuntarsi luoghi che non abbiamo visto, persone che non abbiamo incontrato ma che hanno detto molto sull'esistenza dell'essere umano: basti pensare a Luigi Ghirri, che ci ha insegnato a osservare quello che avevamo sotto gli occhi ma non sapevamo capire, oppure a Piero Camporesi, Giovanni Lindo Ferretti, Giuliano Della Casa. Imperdibile.



Lucho e il gatto Zorba La favola di Carmignani fa rivivere Sepulveda

A un anno dalla scomparsa di Luis Sepulveda, l'amica e traduttrice Ilide Carmignani ha narrato la sua vita come una favola. Nato in un giorno di primavera in un albergo nella terra ai confini del mondo, Luis, detto Lucho, comincia il suo racconto dai nonni e dall'infanzia a Santiago, per poi ricordare il primo amore e l'incontro con Carmen Yáñez, sua compagna di vita. Il gatto Zorba lo ascolta parlare dell'entusiasmo per l'elezione di un presidente chiamato Allende e del tragico golpe che lo costringerà all'esilio, della lunga esperienza in Amazonia accanto agli indios shuar, fino all'arrivo ad Amburgo, dove, in una realtà tutta nuova, inventerà la favola della gabbianella per far addormentare i suoi tre bambini. Carmignani ha riversato con grazia in questo libro tutto l'affetto verso Sepulveda trovando una forma, un'architettura e una voce tutta sua e perfettamente intonata a quella dello scrittore. Perché chi traduce è come se mettesse i piedi nelle orme dell'altro. Come scrive Carmen Yáñez nella postfazione, "Sepulveda attraverso la favola ha esaltato i valori di cui era fatto per passare all'umanità i concetti dell'uguaglianza e della solidarietà".



Pietro Spirito
Gente di Trieste
[Laterza]

"Non servirà inventarsi biografie inesistenti per eleggere un rappresentante di questa città. Ci sono personaggi capaci di farlo, anche se la Storia li ha messi da parte" scrive Pietro Spirito in questo omaggio a Trieste, città di confine dalle mille anime. Attraverso l'esploratore Carl Weyprecht, l'inventore della macchina della verità, Vittorio Benussi, la pittrice Alice Zeriali, l'eroe Nazario Sauro, ma anche Italo Svevo e Umberto Saba, Spirito scrive un'affascinante biografia della città dove il vento di bora intreccia e scompiglia i destini e dove tutto può cambiare all'improvviso.



Piero Camporesi
Le vie del latte
[Il Saggiatore]

Bisogna ringraziare Il Saggiatore per aver deciso di ripubblicare le opere di Piero Camporesi, storico e antropologo tra i più conosciuti al mondo. 'Le vie del latte' sono la terza tappa dell'esplorazione dei liquidi vitali dopo 'Il sugo della vita' e 'Il brodo indiano'. Camporesi parte dalla Pianura Padana ed estende il suo sguardo alle lande scandinave, alle steppe tartare, all'India dei Veda, alla ricerca della "bianca linea della vita". Imperdibile il racconto sulla vita di Petrarca nella Padania prima del 1370. Scrive Camporesi: "Sceglieva luoghi marginali e subito lì accanto impiantava il suo viridarium".



Elisabeth Asbrink
Made in Sweden
[Iperborea]

Un libro per capire la Svezia: dal sacro rapporto con la natura al successo dei suoi riformatori sociali, dall'infaticabile biologo Linneo alla poesia di Tomas Tranströmer. Senza dimenticare Pippicalzelunghe, gli Abba, Zlatan Ibrahimovic, Ingmar Bergman, Ellen Kay e molto altro. La scrittrice svedese Elisabeth Asbrink, che ama il suo Paese "ma non ciecamente", presenta al lettore - con spirito ironico - quaranta parole chiave per comprendere l'identità svedese. Un libro utile anche contro certi stereotipi. E se la Svezia non fosse così moderata, egualitaria o tollerante come vorrebbero (farci) pensare?





L'area sacra di largo Argentina aprirà al pubblico, ascensori e passerelle per scoprire il luogo dove fu assassinato Giulio Cesare

di Nicoletta Di Placido

Gli ascensori porteranno dal piano strada al cuore della Roma repubblicana, delle passerelle condurranno alla scoperta dei quattro templi antichi, due spazi coperti racconteranno la storia dell'area sacra di largo Argentina, sito famoso in tutto il mondo per aver visto la morte di Cesare e fino a oggi chiuso al pubblico. Il tutto, all'ombra dell'oasi felina che dopo tante battaglie ha avuto la meglio e "non si tocca". Così, i gatti saranno "i custodi" del nuovo percorso archeologico che Roma Capitale e la Sovrintendenza capitolina si apprestano a realizzare grazie al mecenatismo di Bulgari, che con circa un milione di euro lo restituirà alla città. I lavori prenderanno il via entro metà maggio e rappresenteranno "uno dei tanti progetti tra pubblico e privato, un nuovo esempio, che non sarà l'ultimo, di collaborazione tra noi", ha spiegato l'ad di Bulgari, Jean-Christophe Babin, che ha anche annunciato nuove collaborazioni con il Campidoglio e "una sorpresa per il 21 aprile", Natale di Roma. "La cosa bellissima è che si potrà camminare completamente in quota e i percorsi saranno completamente accessibili a tutti- ha spiegato la sindaca di Roma, Virginia Raggi- Sarà possibile infatti scendere dal piano strada con degli ascensori fino alla quota degli scavi e sarà consentito a tutti, anche a chi ha disabilità o ai passeggini". Il sito archeologico, noto per la presenza di importantissimi edifici e strutture sacre a partire dall'età repubblicana, viene per la prima volta aperto ai cittadini in maniera organizzata. I lavori dureranno 360 giorni a decorrere dalla data di consegna dell'area di cantiere. Sull'area insistono quattro templi di età compresa fra il III e il II secolo a.C., non ancora identificati dagli storici. Qui è custodito il basamento di tufo della Curia di Pompeo, luogo dell'assassinio di Giulio Cesare nelle Idi di marzo del 44 a.C..

La Cappella degli Scrovegni in Hd, immersione nel capolavoro di Giotto: un visore multimediale a 360 gradi

di Nicoletta Di Placido

Nella Cappella degli Scrovegni, sotto un cielo stellato di oro e azzurrite si sviluppa, lungo le pareti, il ciclo di affreschi raffigurante le Storie della Vita della Vergine, le Storie della Vita di Gesù e lo straordinario Giudizio Universale. Gli affreschi furono commissionati a Giotto da Enrico degli Scrovegni all'inizio del XIV secolo, verosimilmente tra il 1303 e il 1305, anno in cui la Cappella fu consacrata. Pittore ormai affermato, Giotto poté disporre di decine di aiuti per la realizzazione del ricco programma iconografico della Cappella: una narrazione che inizia con la Cacciata di Gioacchino dal Tempio e si sviluppa in senso orario ed elicoidale. Oggi, la Cappella padovana è riconosciuta in tutto il mondo come uno dei massimi capolavori dell'arte occidentale, un punto di partenza imprescindibile per la comprensione della pittura moderna. L'intero ciclo di affreschi è stato acquisito da Haltadefinizione con tecnologia gigapixel su concessione del Comune di Padova, proprietario del monumento. Per rilevare l'intera superficie dipinta di oltre 700 metri quadrati, è stata realizzata una imponente campagna fotografica per un totale di 14mila scatti e un anno di lavoro per l'elaborazione delle immagini. Ora è finalmente possibile navigare negli incantevoli affreschi attraverso un visore multimediale a 360 gradi che offre una prospettiva nuova sul capolavoro di Giotto: grazie alle sofisticate tecniche di ripresa l'immagine può essere ingrandita decine di volte senza mai perdere definizione. Il visitatore potrà 'entrare' virtualmente nella Cappella e selezionare l'affresco da scoprire in altissima definizione, superando i limiti di altezza, le distanze di sicurezza e i limiti temporali della visita dal vivo, per esplorare accuratamente e comodamente da casa i particolari di un capolavoro unico, e vedere ciò che di fronte alle opere originali l'occhio non potrebbe apprezzare. Così, questo magnifico ciclo sarà accessibile in modo ravvicinato anche nel registro superiore che raggiunge quasi i 13 metri d'altezza.

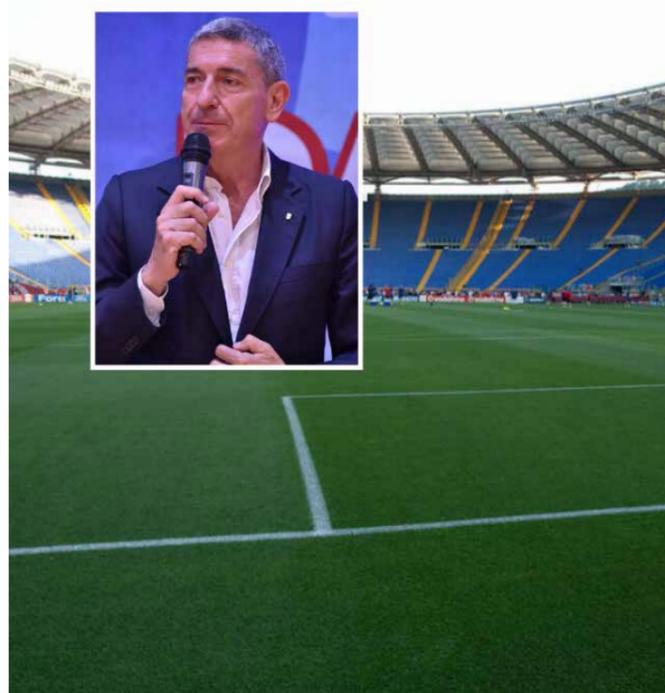


Stadi aperti, Molea (AiCS): E allora riaprono anche palestre e teatri

“Se è possibile che 16mila persone tornino all'Olimpico, allora chiedo lo stesso impegno per riaprire palestre, piscine e teatri. Sport di base e cultura hanno dimostrato di saper garantire la sicurezza necessaria: basta con le differenze, la ripresa serve a tutti”.

Così Bruno Molea, presidente dell'Associazione Italiana Cultura Sport, tra i primi enti di promozione sportiva e sociale del Paese, commenta le notizie di stampa circa la riapertura degli stadi a partire dagli Europei.

“E' il tempo di ripartire e sostengo l'impegno della Sottosegretaria Vezzali per il ritorno del pubblico negli stadi di calcio - commenta Molea -, ma vorrei che la stessa attenzione ci fosse per lo sport di base e per la cultura, entrambe fondamentali leve di socialità e settori economici ormai al collasso. Se esistono protocolli di sicurezza per riportare il pubblico alle partite di calcio, si trovi lo stesso coraggio per la riapertura di palestre, piscine, centri sportivi e teatri. Lo sport di base e la cultura hanno dimostrato di sapersi dotare di rigidi protocolli di sicurezza: ora ciò servono sono riaperture certe e un piano di rilancio adeguato che sappia sostenere le attività sportive e culturali nella ripartenza”.



Sport per bambini nelle scuole e nei piccoli comuni, Miur riconosce due progetti AiCS

Il Ministero dell'Istruzione riconosce i due progetti sportivi nazionali di AiCS “Sport di Squadra” e “Sport siamo noi”: i due piani di azione progettati da AiCS e che hanno ottenuto il finanziamento, rispettivamente, del Dipartimento Sport presso la presidenza del Consiglio dei Ministri e di Sport e Salute rientrano ora anche tra le attività progettuali a carattere nazionale sostenute e diffuse dallo stesso Miur. Ciò significa che i due progetti AiCS saranno segnalati dal Miur alle scuole, secondo i target di riferimento, e che, a livello territoriale, AiCS potrà entrare nelle scuole per presentare le proprie azioni facendo leva proprio sul riconoscimento stesso del Miur.

Il progetto “Sport di squadra” è volto a promuovere la pratica motoria per bambini dai 3 ai 14 anni, delle loro famiglie e di studenti universitari secondo un'ottica di inclusione sociale e di pari opportunità e con particolare riferimento alle condizioni di fragilità socio-economica.

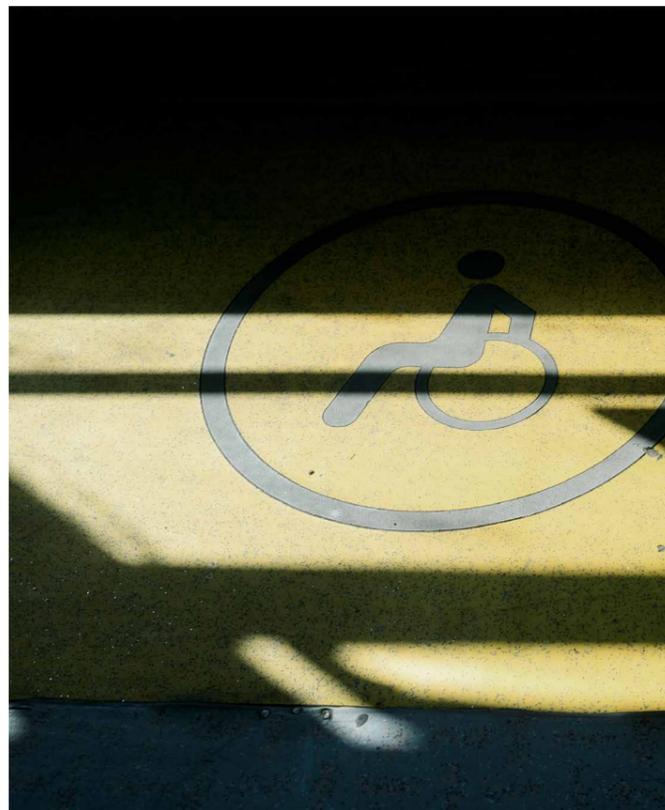
La missione del progetto “Sport siamo Noi” è quella di avviare alla pratica sportiva i bambini tra i 6 e gli 14 anni e le loro famiglie residenti nei piccoli Comuni italiani, promuovendo i valori della condivisione, il rispetto per l'ambiente e l'appartenenza al proprio territorio.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Disabilità e Covid, tra conseguenze e futuro: ecco il tema del Grs Week

Disabilità e Covid-19: come hanno vissuto le persone con disabilità questi lunghi 14 mesi di pandemia? Quali sono state le maggiori problematiche? Quali prospettive per il futuro, quando tutto questo sarà alle spalle? Sono gli interrogativi a cui prova a rispondere il Grs Week on line da stasera su www.giornaleradiosociale.it, l'approfondimento di questa settimana del Giornale Radio Sociale è a cura di Fabio Piccolino. Intervengono Roberto Speciale, Coordinatore della Consulta Disabilità e Non Autosufficienza presso il Forum del Terzo Settore, e di Mario Girardi, presidente dell'Agenzia Iura. Ogni giorno è possibile ascoltare il notiziario Grs con le sei notizie di attualità, economia, diritti, cultura e sport dall'Italia e dal mondo. E ogni mattina alle 8 non perdetevi l'appuntamento con la rubrica Ad Alta Velocità: cronaca, analisi e commento su rassegna stampa e fatti del giorno

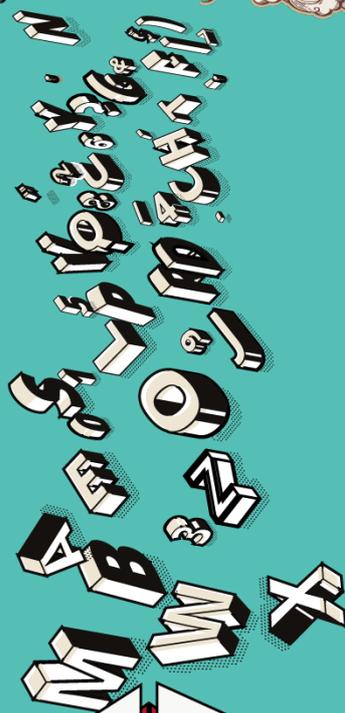
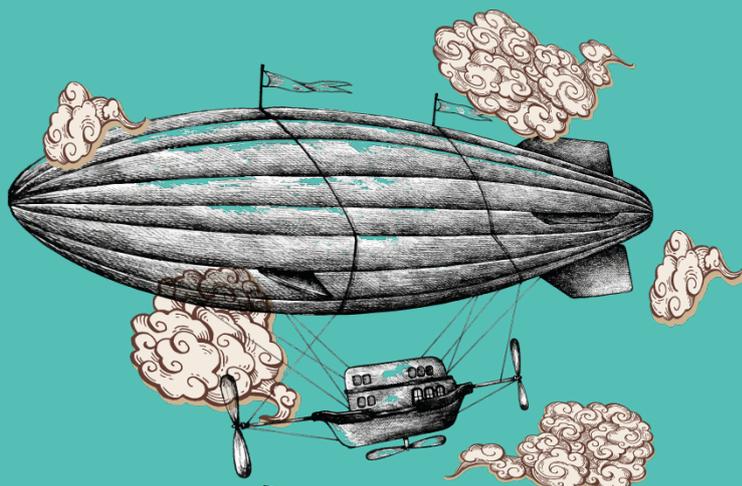


L'appello di Antigone al Parlamento: l'ergastolo ostativo è incostituzionale

"L'incostituzionalità è accertata e non si potrà tornare indietro. Ora la palla è al Parlamento che entro un anno dovrà deliberare. Ovviamente avremmo sperato in un intervento della Corte che dichiarasse l'illegittimità incostituzionale immediata della disciplina vigente". A dichiararlo è Patrizio Gonnella, presidente nazionale di Antigone che torna nuovamente sulla questione dell'ergastolo ostativo che divide l'opinione pubblica e apre continui scontri politici". La Corte Costituzionale ha scritto in una nota ufficiale che "tale disciplina ostativa, facendo della collaborazione l'unico modo per il condannato di recuperare la libertà, è in contrasto sia con gli articoli 3 e 27 della Costituzione e con l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo". "Lavoreremo affinché il legislatore superi gli automatismi preclusivi alla reintegrazione in società", conclude Gonnella.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -